

Il reportage

Anni di cemento e quattro giorni di pioggia hanno mandato in tilt il Comune. Il sindaco promette: «Nel nuovo piano urbanistico regole più severe»

Ventimila abusi e villette sui canali

La disfatta annunciata di Fiumicino

A Isola Sacra l'esercito svuota le strade allagate con le idrovore

L'emergenza maltempo è continuata per tutta la giornata di ieri. Da Nord a Sud del Paese. Frane e straripamenti di fiumi hanno colpito in particolare modo il Veneto, Lazio, Toscana e l'Emilia Romagna. Alta la tensione nel Trevigiano e nel Vicentino per il livello dei fiumi Retrone, Livenza e Monticano. Una frana di 20 metri ha bloccato la statale 445 di fondovalle della Garfagnana (Lucca). In molte zone è stato necessario l'intervento dell'esercito. Come nel Bellunese dove hanno operato circa 120 militari e a Fiumicino per dare soccorso alla popolazione di Isola Sacra. A Pordenone un uomo di 70 anni è in gravi condizioni dopo che la sua auto è stata travolta da un'onda di fango. Situazione critica anche in Calabria: diverse le strade e la case allagate nel Catanzarese. Anche in Trentino molte le strade chiuse e resta alto il pericolo di valanghe.

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA SACRA (Fiumicino) — C'è chi ha lasciato la macchina e preso la canoa, chi ha rispolverato le vecchie calose, chi si è «inventato» un sistema di tubi per buttare fuori l'acqua dal cortile e riversarla in strada.

Benvenuti a Isola Sacra, una ventina di chilometri fuori Roma, frazione di Fiumicino incastonata all'interno della foce del Tevere. Di là c'è l'aeroporto Leonardo da Vinci, di qua il lido di Ostia. E in mezzo, in questo reticolo di villette abusive poi condonate, campi agricoli e canali, c'è solo acqua, tanta acqua. Un simbolo, nell'Italia falcidiata dal maltempo, di come funzionino le cose nel nostro Paese quando «forzature» urbanistiche, mancata tutela del territorio e assenza di manutenzione si fondono con l'imprevedibilità degli agenti atmosferici, trasformandosi in una vera e propria «bomba»: di pioggia, ovviamente, ma non solo.

Perché qui, in questo posto che di sacro ha mantenuto solo il nome (dovuto un'antica necropoli romana), negli ultimi 40 anni è capitato di tutto: dai primi insediamenti legati alla nascita e allo sviluppo dello scalo aereo, alla corsa edilizia dell'ultimo decennio, passando attraverso tre condoni edilizi (1985, 1993, 2000). E, a ogni giro, un nuovo pezzo, una nuova strada, un nuovo quartiere. Cubature su cubature, case su case, fino ad arrivare a 40 mila abitanti. Tanto che, adesso, i

tecnici del Comune — fino al '92 era un Municipio di Roma, poi un referendum ne stabilì l'autonomia — contano «20 mila pratiche di richiesta di sanatoria, 10 mila solo per Isola Sacra». E non è finita qui. Perché prima dell'elezione a sindaco di Esterino Montino, «pezzo da novanta» del Pd degli ultimi vent'anni (ex assessore ai Lavori pubblici del Campidoglio durante il Giubileo, ex vicepresidente con delega all'Urbanistica nella Regione guidata da Piero Marrazzo), l'amministrazione di centrodestra, con l'ex sindaco

Mario Canapini, autorizzò nel Piano regolatore altri 2 milioni di metri cubi circa di ulteriori costruzioni, ancora da realizzare. Boom edilizio impensabile ai tempi della bonifica operata dal fascismo negli anni 30, al quale — spiega Federica Lopez, presidente del Consorzio di bacino Tevere — «non sono seguite le adeguate opere di adeguamento dell'apparato fognario o di quello per canalizzare le acque».

Il risultato è di queste ore: quattro giorni di pioggia hanno spedito Isola Sacra sott'acqua. L'intero sistema è andato in tilt: campi allagati, canali stracolmi, strade interrotte, tombini che ributtano fuori l'acqua. Gli abitanti sono esasperati: «È da giorni che non si vede nessuno. Basta, non ce la facciamo più». In campo, per la verità, ci sono circa 200 uomini (tra Esercito, Protezione civile, vigili del fuoco, municipale) ma certo il lavoro è tanto. La situazione più critica è nella zona del porto romano, il molo gestito

dai privati. Lì ci sono intere vie al buio, le villette al primo piano sono impraticabili, ma la gente non se ne va, terrorizzata dall'arrivo dei ladri o degli sciacalli. È anche la zona più colpita dall'abusivismo, dove il livello del canale è ben al di sopra di quello delle case.

Da venerdì le idrovore sono al lavoro senza sosta: una decina (tra grandi e piccole) al Consorzio di bonifica, altre quattro al porto. Operazione complessa, da ingegneri idraulici: il sistema dei canali si sviluppa su più livelli, e le pompe devono portare l'acqua da quello più basso a quello più in alto. Da un lato, il tutto finisce nella fiumara del Tevere. Dall'altro, nella darsena delle barche. Eppure, nonostante si parli — in alcuni casi — di «bocche» che sputano fuori 2.800 litri al secondo, il risultato è ancora modesto: il livello del canale principale è sceso di un paio di centimetri. Alle otto della sera, Montino (basco in testa, impermeabile, stivali di gomma ai piedi) è quasi sconsolato: «Non cala, non cala. Ci vorrà almeno un'altra giornata intera». Sperando, naturalmente, che il meteo dia una tregua. Montino, nel frattempo, allarga le braccia: «Di più non possiamo fare. Serve un potenziamento degli impianti». Investimento già finanziato dalla Regione, che dovrebbe andare presto a gara. E le lamentele di chi ha l'acqua in casa? «Capisco la rabbia, ci prendiamo anche gli insulti pure se stiamo qui solo da giugno. Ma se non riportiamo a livello di guardia canali e campi, non possiamo aspirare l'acqua dalle strade». E il nuovo

piano urbanistico? «Metteremo regole più certe: sotto il livello dei campi non si può costruire. Ma fermare tutto è complicato». Di sicuro, dopo una lunga carriera, Fiumicino rischia di diventare la sfida più delicata per il neo-sindaco: «E

io che pensavo di venirmi a riposare...».

Ernesto Menicucci

@menic74

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I crolli

20

Mila

Le richieste di condono presentate dai residenti di Fiumicino, di cui 10 mila solo a Isola Sacra. L'area dell'Isola, una frazione del comune di Fiumicino sulla foce del Tevere, conta circa 40 mila abitanti



Firenze

La parete di un'abitazione crollata in una frazione di Borgo San Lorenzo, nel Mugello (foto Ansa)

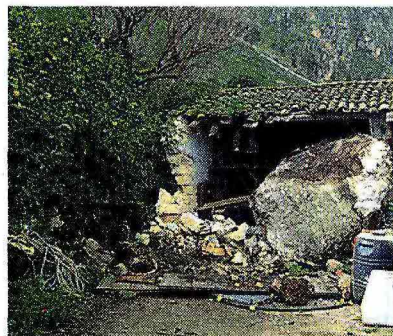
2

Milioni

I metri cubi di volume previsti nel piano regolatore di Isola Sacra e ancora da realizzare. Attualmente le abitazioni coprono quasi due terzi della superficie totale dell'isola che è di circa 12 chilometri quadrati

Palermo

Il masso di oltre una tonnellata franato ieri da Monte Grifone sul tetto di un'autofficina (foto Ansa)



In canoa

Una strada allagata a Isola Sacra (Ansa/Mazzocco)

